

SIAMO SUPER PERCHÉ' DIVERSAMENTE UGUALI

“Bambini cosa vi spaventa di più della scuola? Prendere dei voti non bellissimi oppure essere presi in giro dai compagni?”

Così è iniziato il nostro percorso grazie all'iniziativa da voi proposta.

La maggior parte dei bambini alla mia domanda ha alzato la mano al momento della seconda opzione.

Alcuni hanno parlato del timore di prendere dei brutti voti, di sentirsi mortificati da questi; altri hanno escluso l'eventualità di avere problemi con gli altri perché si sentono molto sicuri: di sé, del rapporto con i compagni/amici, di essere in grado di non farsi scalfire dalle parole offensive.

“Chi ha il pensiero del giudizio degli altri, perché pensa di essere vulnerabile? Perché pensa che potrebbe essere oggetto di derisione?”

Beh le risposte a queste domande sono state complesse, non solo per le emozioni espresse, ma per alcune difficoltà di farle “uscire”, di verbalizzarle. Quando diamo voce ai nostri pensieri, in un primo momento proviamo fatica perché lì, nel loro silenzio, riusciamo a gestirli insieme alle emozioni che ne conseguono (crediamo), controlliamo e decidiamo noi quando alzare il coperchio del pentolone (crediamo): solo successivamente quel macigno, proprio perché espresso, diventa finalmente più leggero.

Wow! Da una domanda apparentemente semplice, siamo arrivati ad affrontare un tema assai complesso. Provo a riassumere nei punti principali.

Le preoccupazioni non hanno riguardato solo le battute, eventuali derisioni, ma anche l'indifferenza: non essere considerati perché... non si hanno oggetti che hanno altri, non si viene cercati perché “tanto i miei non mi farebbero andare... non ho mai partecipato...” si hanno passioni poco condivise...

Dopo che i bambini hanno espresso le loro emozioni, siamo passati a capire chi è il “diverso”, chi è lo “straniero” Anche qui i bambini hanno stupito: non sono riusciti a dare una risposta! Il loro silenzio è stato spiazzante perché non riuscivo a capire da cosa dipendesse, quindi ho fatto delle domande:

“Una persona ciociottella la considerate diversa da voi? Una persona che ha il colore della pelle differente dal vostro, è diversa? Una persona non vedente, una ricca, una povera, sono diverse da voi?”

“Maestra, ma noi siamo tutti diversi! : “Anche rispetto a mio fratello e mia sorella sono diverso”

“Ma allora perché avete paura che altri possano deridere la vostra diversità? Voi lo fareste?”

Alla mia domanda questa forse è stata la risposta più significativa: “No maestra, ma noi non siamo tutti uguali, quindi può succedere”.

Giorno dopo giorno abbiamo continuato ad affrontare i temi dell'accoglienza, dell'uguaglianza, dell'aiuto e del pietismo, dell'accettazione e dell'inclusione; abbiamo parlato di realtà vicine e lontane. Abbiamo condiviso i nostri pensieri sulla diversità fisica e la diversità caratteriale, su ciò che più rende vulnerabili.

Pian piano abbiamo scalfito i muri invisibili che guidavano le azioni, abbiamo compreso il perché di alcune nostre azioni; ci siamo sentiti accolti, accettati, presi in considerazione e sentiti considerati completamente.

Siamo poi arrivati al momento di fare e rendere visibile anche ai nostri occhi ciò di cui fino a quel momento avevamo solo parlato. "Maestra, ma cosa disegniamo? Possiamo disegnare anche semplicemente noi stessi perché nessun altro è uguale a noi, siamo tutti diversi": "Maestra se dobbiamo scegliere qualcuno da disegnare, possiamo vestirlo da super eroe? I supereroi hanno tutti poteri diversi, ma sono tutti egualmente forti".

Avete ragione, è giusto... allora provate a disegnare chi secondo voi può essere considerato diverso da chi non ragiona. O meglio sente, come voi e mettiamo loro lo stemma di Super agli uomini e di Wonder alle donne, per indicare i loro poteri".

Senza alcun suggerimento da parte mia, hanno deciso loro chi e come disegnarlo. Avrebbero potuto esserci moltissimi altri esempi di diversità, anche un autoritratto, come giustamente hanno detto i bambini, ma ognuno ha rappresentato liberamente la sua idea.

Così che è nato il nostro cartellone: una piccola rappresentazione di chi può sentirsi (perché fatto sentire) diverso, della forza che tutti hanno, del nostro essere speciali, con l'augurio che ognuno trovi il proprio super potere nella propria diversità: siamo tutti super perché diversamente uguali.

Grazie per averci dato la possibilità di riflettere, di confrontarci, di partire per un viaggio molto più lungo e complesso, di andare oltre... la vostra iniziativa è stato il biglietto di andata!

Sarà tutto magicamente entrato nei cuori e nelle coscienze dei bambini? Sicuramente no, non per tutti, ma la "polverina" è certamente entrata in loro ed essendo finissima, seppur molto potente, sarà difficile che vada via o che si riesca a toglierla.

Grazie davvero per i "miei" piccoli alunni e per me, perché questo percorso lo associo alle bolle di sapone, ne è metafora: tutte diversamente belle, impossibile farne due identiche: così delicate che solo le mani dei più piccoli riescono a giocarci senza farle scoppiare: piace farle e guardarle nonostante ci sia la certezza che scoppieranno: sorprendenti: quando si fanno all'aperto, senza muri limitanti, le vedi salire in alto e quando scoppiano, lasciano negli occhi di chi le guarda la loro incantevole immagine che racchiude una parte del cielo.

I bambini e la maestra della 4° B

Scuola Ss. Sacramento